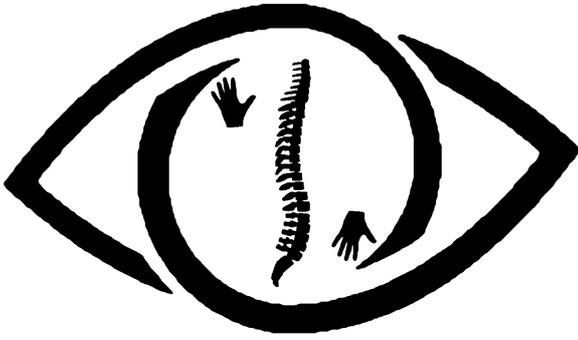


Inserire l'Iridologia nel contesto Osteopatico, è possibile?



Eccomi qui a scrivere il primo articolo incentrato sull'iridologia intesa come possibile supporto diagnostico complementare nel trattamento osteopatico. Partiamo dal principio. Anni fa, avevo sentito amici e conoscenti parlare di iridologia. Per me era la prima volta che questo termine giungeva alle mie orecchie; poteva essere la seconda metà degli anni Novanta del secolo scorso. Tutto è rimasto latente fino a quando non ho intrapreso gli studi osteopatici nel 2018 e, durante la preparazione del primo esame (FMO1, fondamenti medicina osteopatica), ho trovato continui riferimenti ai foglietti embriologici. Da qui ho iniziato ad associare le cose per macinare concetti e mi è tornata alla mente la scienza iridologica.

Nulla è mai per caso ed ogni cosa ha sempre un senso, anche se le cose appaiono chiare solo anni dopo! Quindi eccomi iscritto parallelamente ad osteopatia, in aggiunta anche alla formazione di iridologo in naturopatia tra il 2022 e il 2023. Man mano che progredivo con l'apprendimento di queste due scienze, notavo enormi similitudini sotto svariati aspetti che potevano accomunarle in qualche modo, non tanto per la visione olistica del corpo umano, ma soprattutto riguardo alla derivazione embriologica sul versante dell'iridologia nei confronti della diagnostica predittiva complementare riguardo al paziente e al possibile supporto al trattamento osteopatico, in riferimento ai 'messaggi' provenienti dall'iride. Vediamo meglio.

Il concetto di foglietto embriologico si riferisce ai tre strati cellulari primari che si formano durante lo sviluppo embrionale nei metazoi (organismi pluricellulari del regno animale, ovvero il nostro). Questi strati sono fondamentali perché da essi derivano tutti i tessuti e gli organi del corpo. I tre foglietti sono:

1. **Ectoderma:** È il foglietto esterno e dà origine a strutture come la pelle, il sistema nervoso centrale e periferico, gli occhi e le orecchie...
2. **Mesoderma:** È il foglietto intermedio e forma strutture come i muscoli, le ossa, il sistema circolatorio, i reni e il sistema riproduttivo...
3. **Endoderma:** È il foglietto interno e dà origine agli organi interni come il tratto gastrointestinale, i polmoni, il fegato e il pancreas...

Durante il processo di crescita, queste cellule primitive si differenziano e si organizzano nei tre foglietti embrionali, ponendo le basi per lo sviluppo complesso del feto.

L'iride deriva principalmente dall'ectoderma e, in parte, dal mesoderma. L'ectoderma è il foglietto embrionale che dà origine alla parte superficiale dell'iride, mentre il mesoderma contribuisce alla formazione dei muscoli all'interno dell'iride (costrittore e dilatatore della pupilla).

Durante lo sviluppo embrionale, l'iride si forma a partire da due dei tre foglietti embrionali:

1. **Ectoderma:** L'ectoderma, che è il foglietto più esterno, dà origine all'epitelio pigmentato anteriore e posteriore dell'iride. Queste sono le strutture che conferiscono colore all'iride e partecipano alla regolazione della quantità di luce che entra nell'occhio (ricordo che la pupilla è un foro che permette il passaggio dell'informazione luminosa verso la retina!). L'ectoderma è anche responsabile della formazione dell'epitelio che riveste la superficie interna delle palpebre e della congiuntiva, contribuendo alla protezione e alla salute dell'occhio.
2. **Mesoderma:** Il mesoderma, lo strato intermedio, contribuisce alla formazione del tessuto connettivo e dei muscoli dell'iride, inclusi lo sfintere e il dilatatore della pupilla. Questi muscoli controllano il diametro della pupilla e regolano la quantità di luce che penetra nell'occhio (come già esposto sopra).

Da ciò appare chiara la rilevanza del contesto iridologico, visto che l'iridologia studia le variazioni nell'aspetto dell'iride per valutare la salute di un individuo. Ecco perché la conoscenza dei foglietti embrionali è importante in questo campo:

- **Colorazione e Pigmentazione:** Poiché l'epitelio pigmentato deriva dall'ectoderma, i cambiamenti nella pigmentazione dell'iride possono riflettere alterazioni nel metabolismo e altre condizioni di salute.
- **Struttura e Tessuto:** Le anomalie strutturali dell'iride, che possono derivare da problemi di sviluppo del mesoderma, possono indicare disturbi a livello muscolare o connettivale.
- **Risposta alla Luce:** L'efficacia della risposta pupillare alla luce, influenzata dai muscoli derivati dal

mesoderma, può fornire indizi sulla funzionalità del sistema nervoso autonomo.

L'iridologia utilizza queste conoscenze per interpretare segni e sintomi visibili nell'iride e formulare ipotesi sulla salute generale dell'individuo. È tutto da scoprire, ma la determinazione, secondo il mio punto di vista, ha sempre il sopravvento e sono convinto che le due realtà possano arrivare a collimare.

Infatti, se allo stadio embrionale dell'individuo i foglietti embriologici iniziano con le loro divisioni a dare vita ai primi tessuti, che all'apparenza possono essere anche distanti tra loro, resta comunque una 'fotografia' sullo stato tissutale della persona in precisi distretti, che per altro nell'età adulta il riflesso iridologico cambia nel tempo.

Lo stadio fetale inizia intorno all'ottava settimana di sviluppo e continua fino alla nascita. Durante questo periodo, l'embrione si trasforma in un feto, con tutti gli organi principali formati e che continuano a maturare. Ecco alcune fasi chiave dello sviluppo fetale:

- **Primo Trimestre:** Formazione dei principali organi e sistemi. Il cuore inizia a battere e si sviluppano i primi segni di braccia e gambe.
- **Secondo Trimestre:** Crescita rapida e ulteriore sviluppo degli organi. Si formano ossa più forti e il feto inizia a muoversi.
- **Terzo Trimestre:** Maturazione finale dei polmoni, del cervello e degli altri organi. Il feto cresce in dimensioni e peso, preparandosi per la nascita.

L'interazione tra i foglietti embrionali e lo stadio fetale è essenziale per il corretto sviluppo dell'organismo. Ogni tessuto e organo attraversa un processo complesso di crescita e differenziazione per arrivare alla completa formazione e funzionalità.

È questo il caso dell'iride, che può indicare le debolezze che una persona può avere in svariati apparati, con riferimenti perfino al sistema nervoso autonomo riguardo all'equilibrio orto e parasimpatico. Se a livello iridologico, sotto la guida di precise mappe, si riscontra una debolezza in tessuti/distretti specifici, allora potrà esserci una sfera d'azione per un punto di partenza nell'indagine a livello osteopatico (con gli opportuni test del caso) e quindi un'azione suffragata da maggiori informazioni sullo stato del paziente. L'analisi iridologica potrebbe, a mio avviso, essere inserita tra la prima fase di anamnesi verbale col paziente e l'indagine osteopatica.

Ricordo che l'iridologia indica possibili debolezze tissutali che potrebbero dare sfogo a eventuali disfunzioni, che potrebbero essersi già manifestate, essere latenti o non concretizzarsi mai! In ogni caso, ci arriva un messaggio aggiuntivo sullo stato della persona, osservando l'iride a 'specchio' delle debolezze intrinseche dell'intero sistema corpo, coniugato con l'indagine osteopatica.

Sull'argomento, sarà mia premura pubblicare alcune indagini iridologiche nelle prossime settimane per sensibilizzare il lettore, anche in vista della prossima conferenza che terrò su questo tema, finalizzata alla possibile coniugazione della diagnostica iridologica e del trattamento osteopatico, nel mese di aprile 2024 a Paesana.

Ricordo il fondatore dell'iridologia, il medico ungherese Ignaz von Peczely (1826-1911), che, alle prese con una civetta salvata per caso perché ferita ad una zampa, notò un'iride progressivamente diverso. L'autore era colpito dagli occhi dell'animale, che per natura ha un'iride molto evidente. Bene, con l'avanzare delle cure sul volatile e quindi il percorso verso la guarigione, si era accorto che i 'disegni' presenti cambiavano. Evento che, nel 1873, diede vita al primo libro dedicato all'iridologia, periodo che per altro coincide con la formulazione della scienza osteopatica da parte di A. T. Still, in America.

Pertanto, se l'analisi del paziente in studio può essere abbinata all'approccio iridologico per avere una prima base diagnostica complementare, si prosegue con un'indagine osteopatica che rappresenta comunque il centro della seduta, per arrivare al trattamento manipolativo. Confido che si possa ottenere con ogni probabilità una più chiara idea d'intervento.

L'osteopatia è stata recentemente riconosciuta anche in Italia nel panorama delle discipline sanitarie, tuttavia, per l'iridologia, il percorso è ancora molto indietro. Infatti, a livello mondiale, l'unico stato che ne prevede un'efficacia medica è la Russia, dove molti terapisti ne fanno ricorso. In altri paesi è stata avanzata la proposta di un utilizzo complementare, ma tutto procede a rilento, per non dire che l'iridologia attualmente non viene accettata! Confido comunque che, ad un certo punto, la situazione mondiale nei riguardi dell'iridologia, intesa come scienza diagnostica predittiva complementare, venga valutata con il giusto merito. Dopotutto, la relazione tra tessuti e foglietti embriologici è un fondamento scientifico riconosciuto, e l'iridologia si appoggia pienamente a questo concetto.

Concludo riportando un pensiero che arriva dall'antichità: le prime tracce di iridologia risalgono al filosofo e medico greco Ippocrate di Cos (480-377 a.C.), che affermava: "Tali sono gli occhi, tale è il corpo," suggerendo che gli occhi riflettono lo stato di salute generale del corpo. Questa era la sua idea di base, poche parole che spiegano in modo esaustivo come l'interpretazione dei segni e le variazioni nell'iride siano efficaci per valutare la salute dell'intero organismo.

Osteopata D.O. - Iridologo in Naturopatia

Prof. Bertinetto Bartolomeo Davide

www.bertinettobartolomeodavide.it

392 5898437 - Envie(Cn)